

POLITICHE FAMILIARI
PROTOCOLLO SIGLATO IN CAMPIDOGLIO

Parma e Roma alleate sugli aiuti per la famiglia

Siglata l'intesa con Alemanno. Vignali: quoziente familiare, primo tassello della riforma fiscale

Il Comune di Roma e Comune di Parma insieme per la famiglia. È stato siglato oggi in Campidoglio il protocollo d'intesa che dà il via alla collaborazione nell'ambito delle politiche familiari grazie anche alla creazione di un tavolo di coordinamento nazionale per i territori che intendono promuovere politiche della famiglia.

A presentare l'iniziativa c'erano il sindaco di Parma Pietro Vignali, il sindaco Gianni Alemanno, l'assessore alla Scuola Laura Marsilio, il presidente nazionale del **Roma famiglia Bellini**, il sottosegretario al Pontificio consiglio per la famiglia monsignor Vasquez.

Il Comune di Parma è stato il primo a dare vita in Italia nel 2007 a un'Agenzia per la famiglia e a varare il «Quoziente Parma», primo esempio di quoziente familiare che permette di rimodulare tasse e tariffe tenendo conto degli effettivi carichi familiari. Il Comune di Roma intende mettere a punto il progetto «Roma città famiglia» che consiste anche nel rimodulare il sistema delle tariffe e le imposte comunali «sul principio - ha spiegato il sindaco Alemanno - di far pagare meno tasse alle famiglie numerose e monoreddito. Non si parla necessariamente di figli ma di famiglie. Noi partiamo dal presupposto del matrimonio non perché vogliamo fare discriminazioni, ma perché crediamo che il matrimonio sia la garanzia che questi siano nu-

clei stabili».

Alemanno ha ribadito che «dobbiamo spingere il governo a fare la riforma fiscale nella direzione del quoziente familiare». Marsilio ha sottolineato il coinvolgimento di associazioni che si occupano di famiglia «mantenendo come centralità il concetto di solidarietà e sussidiarietà. L'intento del protocollo è anche quello di fare iniziative a livello europeo con la costituzione di partenariati finalizzati alla ricerca di nuove opportunità e finanziamenti».

«La famiglia è oggi la prima Agenzia di welfare - ha sottolineato il sindaco Vignali prima della firma, insieme al sindaco di Roma Gianni Alemanno, del protocollo tra le due città sul tema delle politiche per la famiglia - e c'è bisogno di un fronte comune tra Amministrazioni affinché, a livello governativo, il quoziente familiare venga considerato il tassello fondamentale della futura riforma fiscale».

Il primo appuntamento sarà proprio a Parma il 21 maggio, dove Vignali e Alemanno chiameranno a raccolta i primi cittadini che chiedono un fisco a misura di famiglia. ♦

A cosa serve

I punti dell'accordo

«Questo è il primo esempio di quoziente familiare che permette di rimodulare tasse, tariffe, accesso ai servizi comunali (nidi, scuole dell'infanzia,

servizi socio-assistenziali) e i sistemi contributivi di sostegno, tenendo conto degli effettivi carichi familiari (figli, anziani in carico, adozioni, disabilità). Entrambe le amministrazioni intendono così esprimere iniziative comuni e nuovi programmi, sia in campo nazionale che in ambito europeo, anche attraverso la costituzione di partenariati finalizzati alla ricerca di nuove opportunità e finanziamenti. Tra le principali azioni: l'attuazione di uno scambio informativo sulle buone pratiche nell'ambito delle politiche familiari; la creazione di un tavolo di coordinamento a livello nazionale per tutti quei territori che intendono promuovere un'analogia nuova cultura amministrativa verso la famiglia e la realizzazione di iniziative condivise.



A Parma la prima agenzia per la famiglia Il sindaco di Roma

Greci: il capitale umano da promuovere

«La famiglia - ha osservato Cecilia Maria Greci, che guida l'Agenzia per la Famiglia del Comune di Parma che ha "inventato" il Quoziente - è il vero capitale umano da promuovere e valorizzare insieme alle forze sociali, economiche, a tutta la comunità». «Quando siamo partiti nel 2007 - ha proseguito - ci eravamo dati due obiettivi: mettere radici in città e "contaminare" altre realtà. Mi sembra

che tutto quello che sta crescendo oggi in città e il fatto che in mezza Italia si stia parlando di Quoziente Parma ci dicono che siamo sulla buona strada». Il Comune di Parma è stato il primo in Italia a dare vita nel 2007 a una Agenzia per la famiglia, con un ruolo di promozione e coordinamento del Welfare familiare, per renderle a «misura di famiglia», e a varare il «Quoziente Parma».

«Lavoro importante»

Il sindaco Alemanno ha definito il lavoro del Comune di Parma «sorprendente e importante», ha spiegato che il Quoziente Parma sarà applicato anche nella capitale e ha poi sottolineato l'importanza di fare fronte comune: «Non si tratta solo di una scelta di valori, ma di una situazione di estremo realismo, di confronto con la realtà e la società».



La firma Vignali e Alemanno sottoscrivono il protocollo d'intesa.



A ROMA

Incontro con Montezemolo

A margine dell'incontro sulle politiche per la famiglia, il nostro sindaco Vignali ha incontrato il presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo, presente in Campidoglio per un incontro con Alemanno. Vignali e Montezemolo hanno parlato di Parma e della situazione economica.

La proposta

Vignali: fronte comune per convincere il Governo

Il sindaco Vignali e la delegata all'Agenzia per la famiglia Cecilia Maria Greci erano ieri a Roma, dove, oltre alla firma del protocollo, si è tenuto il convegno «Roma Città Famiglia. Linee di indirizzo di un programma per la famiglia e per nuovi modelli tariffari e fiscali a misura di Famiglia». Al convegno è stata portata l'esperienza di Parma, e in particolare del nuovo Quoziente Parma, in materia di politiche per le famiglie.

Il «Quoziente Parma», inventato dal nostro Comune, è il primo esempio di quoziente familiare e permette di rimodulare tasse, tariffe, accesso ai servizi comunali (nidi, scuole dell'infanzia, servizi socio-assistenziali e via dicendo) e i sistemi contributivi di sostegno, tenendo conto degli effettivi carichi familiari (figli, anziani in carico, adozioni, disabilità). «L'alleanza con il Comune di Roma è importante, il protocollo che abbiamo firmato oggi in Campidoglio - ha proseguito Vignali - è il punto di partenza per aggregare anche altre città e creare un fronte comune per convincere il Governo a introdurre il quoziente familiare, che io reputo la vera riforma fiscale. L'unica vera riforma che possa affrontare le problematiche del welfare». «Si tratta di una sfida politica e culturale, prima ancora che amministrativa, - ha aggiunto - la famiglia non può più essere descritta come un soggetto debole da assistere, ma come una risorsa: la prima agenzia educativa, di welfare, di relazioni. Questo protocollo deve dare il via a un'alleanza di Comuni come è avvenuto per la sicurezza».